

Il centrosinistra di Bettin & soci chiede primarie "vere"

Ma che sindaco si merita questa città? "Un governatore" (Gabriele Scaramuzza) o "un garante di un documento programmatico condiviso" (Federico Della Puppa). Uno "al di fuori della spartizione del potere" (Laura di Lucia Coletti) o uno appena uscito dai raggi x del centrosinistra, "uno che ha affrontato l'esame più difficile della sua vita e l'ha passato, uno che per esempio, non nomina parenti" (Gianfranco Bettin). Chiunque sarà dovrà essere il frutto di una scelta democratica, che nel centro sinistra, in quello veneziano, vuol dire primarie, "primarie vere e non di ratifica" (Sandro Bergantin).

È stato il gruppo Venezia Metropoli Sostenibile a dibattere il proprio documento per le amministrative del 2010 alla cittadinanza - ieri sera al Centro Santa Maria delle Grazie di Mestre - in un incontro pubblico molto partecipato. Il gruppo, nato da una parte del centro sinistra cittadino (fra gli altri Roberto D'Agostino, Bettin, Alessio Vianello, Pierfrancesco Ghetti e Marino Folin, Michele Casarin e Della Puppa) aveva già presentato il proprio programma in settembre, bruciando sul tempo la segreteria del Pd. Pietra angolare di quel programma è il destino di Porto Marghera: «La nostra idea è che la prima zona industriale - ha detto Alessio Vianello - dai Pili fino al Porto, diventi tutta zona urbana, terziario e residenziale».

Samuele Costantini

